

Codice A2009B

D.D. 19 febbraio 2024, n. 39

D.lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. n. 13/2023 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), da realizzarsi all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN) - Cat. B.7.b2 - Pos. 2023 - 29/VER. Esclusione del progetto dalla procedura di VIA di cui all'art. 23 e seguenti del



ATTO DD 39/A2009B/2024

DEL 19/02/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000B - CULTURA E COMMERCIO

A2009B - Commercio e terziario - Tutela dei consumatori

OGGETTO: D.lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. n. 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), da realizzarsi all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN) - Cat. B.7.b2 - Pos. 2023 – 29/VER. Esclusione del progetto dalla procedura di VIA di cui all'art. 23 e seguenti del D.lgs. n. 152/2006.

Vista la domanda presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale in data 4 ottobre 2023 dal Sig. Franco Eugenio Luciano Noce, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della società SAN DIEGO S.r.l. (sede legale in Pinerolo, Via delle Rimembranze n. 2 – C.F. n. 12121920016), in seguito "Società", orientata all'avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN).

Dato atto che:

- la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23.03.2015, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico ai sensi dell'art. 8, della L.R. n. 13/2023 e dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota prot. n. 138555 del 18.10.2023 (ns. prot. n. 13546 del 18.10.2023) il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, così come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 13/2023, ha individuato la Direzione Cultura e Commercio quale struttura regionale responsabile del procedimento e le Direzioni Agricoltura e Cibo - Ambiente, Energia e Territorio - Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile - Trasporti e Logistica, quali altre strutture regionali coinvolte nell'istruttoria in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria medesima;

- in data 18.10.2023 la Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, struttura regionale competente, ha provveduto a pubblicare lo studio preliminare ambientale, corredato della documentazione progettuale, nel sito internet della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, dandone contestualmente comunicazione per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati con nota prot. n. 138588 (ns. prot. n. 13546 del 18.10.2023);
- ai sensi dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, i termini per la presentazione delle osservazioni e per la conclusione del procedimento decorrono a partire dal 17.11.2023.

Atteso che il progetto in argomento è sottoposto alla fase di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto rientra nella categoria progettuale n. B.7.b2) dell'Allegato A alla Legge Regionale 19 luglio 2023, n. 13 e l'opera, secondo quanto indicato dalla Società, non ricade, neppure parzialmente, in aree protette o sito Rete Natura 2000.

Rilevato che:

- l'insediamento commerciale in progetto, situato tra la SP 662 - via Alba in ambito urbano - e via Canavere ad Est del concentrico del Comune di Savigliano, ricade in area normativa T2.1 di nuovo impianto del vigente P.R.G.C. per la quale il Comune, con deliberazione consiliare n. 147 del 23.12.2015, ha approvato lo Studio Unitario che individua tre lotti fondiari (comparti) tra loro separati da viabilità pubblica in cessione;
- il progetto prevede la realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e di una media struttura di vendita tipologia M-SE3 (lotto 1A), opera connessa con superficie di vendita complessiva di 1.268 mq e SLP complessiva di 1.983,78 mq. Il medio centro commerciale tipologia M-CC, avente superficie di vendita complessiva di 2.497,88 mq e SLP complessiva pari a 2.965,89 mq, è così composto da:
 - a. M-SE2 da 664,28 mq di vendita extra-alimentare avente SLP pari a 766,61 mq;
 - b. M-SE2 da 616,36 mq di vendita extra-alimentare avente SLP pari a 701,51 mq;
 - c. M-SE2 da 460,54 mq di vendita extra-alimentare avente SLP pari a 545,45 mq;
 - d. M-SE2 da 756,70 mq di vendita extra-alimentare avente SLP pari a 952,32 mq;
- il lotto 1B ospita inoltre un esercizio pubblico attivo e operante, con superficie di somministrazione di 178 mq e SLP di 356,85 mq, che viene considerato nello studio preliminare ambientale unicamente per il calcolo dei flussi di traffico indotti sulla viabilità esistente;
- l'insediamento commerciale è interamente ricompreso nella localizzazione commerciale urbano-periferica non addensata L.2/1, individuata dalla programmazione commerciale comunale come da ultimo modificata con D.C.C. n. 20 del 26.06.2019, che comprende una vasta area in parte già strutturata a Nord e in parte da ancora da completare a Sud, in un processo di ampliamento delle funzioni urbane-commerciali lungo la viabilità di scorrimento (circonvallazione di Savigliano);
- le tipologie di strutture distributive previste sono ammissibili in relazione alla tabella di compatibilità territoriale dello sviluppo approvata dal Comune di Savigliano con i citati criteri commerciali comunali;
- il Comune di Savigliano è competente al rilascio dei titoli autorizzativi commerciali;
- sulla base delle soluzioni progettuali formalizzate nell'istanza, per il medio centro commerciale (lotto 1B) e la una media struttura di vendita tipologia M-SE3 (lotto 1A):
- la dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico risulta complessivamente di n. 108 posti auto corrispondenti a mq 2.2.662,43 a raso, soddisfacendo pertanto sia la prescrizione dell'art. 25, della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i., sia la prescrizione dell'art. 21, c. 1, punto 3) della L.R. n. 56/77;
- sono previsti inoltre complessivi mq 1.901,58 corrispondenti a n. 116 posti auto a raso, destinati a parcheggi privati, risultando, pertanto, soddisfatti il dettato della L.122/89 e le prescrizioni dell'art. 25, c. 7 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.. Tale quota è da considerarsi aggiuntiva alla dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico;

- la dotazione di aree a servizi pubblici o di uso pubblico richiesta ai sensi dell'art. 21, c. 1, punto 3) della L.R. n. 56/77, risulta essere soddisfatta;

Dato atto che:

- l'Organo Tecnico regionale ha esaminato preliminarmente il progetto nel corso delle riunioni tenutesi i giorni 8.11.2023 e 20.11.2023, convocate rispettivamente con note prot. n. 14070 del 30.10.2023 e prot. n. 691 del 22.01.2024;
- nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo Tecnico regionale, con nota prot. n. 14075 del 30.10.2023 il Dirigente del Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori, responsabile del procedimento, al fine di garantire l'esame contestuale di tutti gli aspetti tecnici e i necessari approfondimenti di competenza inerenti la fase di verifica di cui trattasi, ha indetto per il giorno 23.11.2023 la Conferenza dei Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, convocando i soggetti con competenza ambientale individuati ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 13/2023, e l'ARPA Piemonte per il necessario supporto tecnico-scientifico;
- in seguito, la predetta Conferenza dei Servizi è stata posticipata al 05.12.2023, con nota prot. n. 15265 del 22.11.2023;
- nei termini stabiliti dall'art. 19, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 ovvero entro il 17.11.2023, non sono pervenute osservazioni all'autorità competente in merito allo studio preliminare ambientale e alla documentazione costituente l'istanza di cui trattasi;
- nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi del 5.12.2023, al fine di condurre un'esaustiva valutazione degli impatti riconducibili alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento proposto, è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente finalizzati alla non assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA;
- in relazione alla natura, alla complessità e all'ubicazione del progetto, nel corso della succitata Conferenza dei Servizi, l'autorità competente ha disposto la proroga di venti giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006;
- ai sensi e per i fini di cui all'art. 19, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. n. 16204 del 12.12.2023 sono stati richiesti alla Società i chiarimenti e le integrazioni necessari per la valutazione complessiva dell'intervento, assegnando un termine di cinque giorni per la presentazione;
- con nota acquisita al protocollo n. 16422 del 14.12.2023, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs. n. 152/2006, il proponente ha formulato richiesta di sospensione dei termini del procedimento per quarantacinque giorni. Per effetto di tale richiesta, il nuovo termine per la consegna della documentazione risulta il 29.02.2024.

Visti i chiarimenti e le integrazioni documentali trasmesse dalla Società e acquisite dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio al protocollo n. 75219 del 16.01.2024, a seguito delle quali il nuovo termine per la conclusione del procedimento risulta il 23.02.2024.

Dato atto che successivamente al 16.01.2024 la Società ha trasmesso ulteriori integrazioni spontanee, con le quali dà riscontro al parere ARPA Piemonte in materia di terre e rocce di scavo (registrato al prot. n. 451 del 15.01.2024) e vengono corretti meri errori materiali contenuti nella documentazione consegnata in precedenza.

Considerato che, a seguito della presentazione della suddetta documentazione nei termini di legge, la stessa è stata preliminarmente esaminata dall'Organo tecnico regionale riunitosi il 1 febbraio 2024 e che la Conferenza dei Servizi, riunitasi in data 08.02.2024 come da convocazione prot. n. 16887 del 19.12.2023, preso atto degli esiti istruttori derivanti dall'analisi dei chiarimenti e delle integrazioni documentali fornite dal proponente, ha valutato che il progetto, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, alla

Parte II dello stesso decreto, nel suo insieme non produce impatti ambientali significativi e negativi, anche cumulativi, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali, che sono state portate all'attenzione del proponente che le ha accolte.

Vista la nota della Provincia di Cuneo, partecipante all'istruttoria, acquisita al prot. n. 1349 del 08.02.2024 e allegata al presente atto.

Tenuto conto del supporto tecnico-scientifico fornito da ARPA Piemonte nel corso del procedimento, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 della Legge Regionale 19 luglio 2023, n. 13, in particolare dei contributi registrati al prot. n. 16173 del 11.12.2023 e al prot. n. 1656 del 15.02.2024.

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, tenutesi i giorni 05.12.2023 (prot. n. 16412 del 14.12.2023) e 08.02.2024 (prot. n. 1726 del 19.02.2024).

Valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria e alla luce dei pareri e contributi tecnici pervenuti e sopraelencati, si ritiene che il progetto, oggetto della domanda presentata dalla Società al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale il 4 ottobre 2023, possa essere escluso dalla fase di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.lgs. 152/2006, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte in progetto e subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali *ante operam* dettagliate nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera e che consentono di prevenire o mitigare le criticità ambientali evidenziate durante l'istruttoria.

Dato atto che:

- le condizioni ambientali stabilite nell'allegato A al presente provvedimento sono state valutate e condivise, oltrech  accolte dalla Società, nella riunione della Conferenza dei Servizi del 8 febbraio 2024;
- nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 28 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 104/2017, i soggetti territoriali, istituzionali e l'ARPA Piemonte, che hanno formulato osservazioni per i profili di rispettiva competenza, sono tenuti a collaborare con l'autorità competente per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nel succitato allegato.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- visto il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108;
- vista la Legge Regionale 19 luglio 2023, n. 13;

- viste la Legge Regionale 12 novembre 1999, n. 28 e la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.;
- vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56;

determina

1. Di confermare le motivazioni in narrativa indicate, che si intendono integralmente richiamate, riportate e approvate.
2. Di escludere dalla procedura di VIA di cui all'articolo 23 e seguenti del D.lgs. 152/2006 il progetto di realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN), di cui alla domanda presentata il 4 ottobre 2023 al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale dal Sig. Franco Eugenio Luciano Noce, in qualità di delegato del Legale Rappresentante della società SAN DIEGO S.r.l. (sede legale in Pinerolo, Via delle Rimembranze n. 2 – C.F. n. 12121920016).
3. Di dare atto che l'esclusione dalla procedura di VIA disposta al punto precedente è subordinata alla realizzazione di tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte in progetto e al rispetto delle condizioni ambientali *ante operam* dettagliate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, vincolanti ai fini della realizzazione delle opere e degli interventi e che consentono di prevenire o mitigare le criticità ambientali evidenziate durante l'istruttoria.
4. Di dare atto che, nella riunione della Conferenza dei Servizi del 8 febbraio 2024, la società SAN DIEGO S.r.l. ha espresso il proprio assenso alle condizioni ambientali impartite con il presente provvedimento.
5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, il proponente e/o suoi successori e aventi causa sono tenuti all'ottemperanza delle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite nell'allegato A al presente atto e, al riguardo, trovano applicazione i disposti dell'art. 28, comma 5 e dell'art. 29 del D.lgs. n. 152/2006.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è rilasciato fatte salve le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.
7. Di dare atto che il presente provvedimento, unitamente ai relativi allegati, sarà trasmesso alla società SAN DIEGO S.r.l. in premessa generalizzata e ai soggetti interessati con competenza ambientale individuati ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 13/2023, oltreché depositato presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.
8. Di dare atto che avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al giudice ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo n. 40 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A2009B - Commercio e terziario - Tutela dei consumatori)
Firmato digitalmente da Claudio Marocco

Allegato

Allegato A - Elenco delle condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, anche cumulativi, del progetto di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), da realizzarsi all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN), proponente SAN DIEGO S.r.l., e relative modalità di attuazione del monitoraggio ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006.

1. Premessa.

Le presenti condizioni ambientali, impartite ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006, sono vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento e, ai sensi dell'art. 28, comma 1 del citato decreto legislativo, il proponente e/o suoi successori e aventi causa sono tenuti alla loro ottemperanza secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo. Al riguardo, si richiamano i disposti dell'art. 28, comma 5 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 152/2006, oltre ai contenuti della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali.

Di seguito si riportano le condizioni di carattere ambientale, conseguenti all'analisi degli elaborati tecnici e delle integrazioni documentali fornite dal proponente, al fine di evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, anche cumulativi, del progetto di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), da realizzarsi all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN), e le relative modalità di attuazione del monitoraggio ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006.

2.1 Condizioni ambientali *ante operam* che devono essere ottemperate prima del rilascio del primo permesso di costruire degli edifici commerciali.

- 1) Il proponente dovrà indicare in modo dettagliato, tramite relazione tecnica, un piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, che contenga:
 - numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - numero e modalità dei campionamenti effettuati;
 - volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito;
 - planimetria con dettaglio punti di campionamento, aree di scavo, zone di riutilizzo e relativi mappali.

Inoltre, il proponente dovrà fornire tutta la documentazione a disposizione sulla provenienza delle terre e rocce di scavo (dichiarazione di riutilizzo, ddt analisi di parte ecc) e una planimetria con indicate le zone e i volumi dei terreni riutilizzati. Alla luce del superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda al Comune di Savigliano la valutazione dell'idoneità delle aree di riutilizzo in merito alla corretta classificazione (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale colonna A o siti ad uso commerciale industriale, colonna B).

Soggetti preposti alla verifica: Regione Piemonte, ARPA Piemonte e Comune di Savigliano.

- 2) Gli elaborati costituenti la domanda per il rilascio del permesso di costruire dovranno comprendere una planimetria con il corretto inserimento delle vasche utilizzate per la raccolta delle acque di raccolta derivanti dalle coperture.

Soggetti preposti alla verifica: ARPA Piemonte e Comune di Savigliano.

- 3) Gli elaborati costituenti la domanda per il rilascio del permesso di costruire dovranno documentare l'eseguita valutazione di fattibilità/attuabilità del trattamento in continuo per le acque di dilavamento delle aree adibite allo scarico/carico/sosta dei mezzi pesanti, delle aree adibite alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti, della viabilità veicolare (sia di accesso al centro commerciale che interna) e delle corsie di manovra (in asfalto), ritenuto maggiormente cautelativo nei confronti del corpo idrico recettore.

Soggetti preposti alla verifica: ARPA Piemonte e Comune di Savigliano.

- 4) Dovranno essere stimati i consumi energetici realisticamente ipotizzabili considerando tutti i fabbisogni necessari a garantire il funzionamento della struttura commerciale (e dell'opera connessa), tenendo conto del tipo delle attività commerciali che allo stato attuale si prevede saranno ospitati al suo interno. Sulla base degli esiti di tale valutazione, in sede di richiesta di permesso di costruire dovrà essere implementata la potenza fotovoltaica installata, tenuto conto dei limiti oggettivi dello spazio disponibile in copertura e delle altre aree in disponibilità del proponente (quali ad esempio le aree destinate a parcheggio), in modo da soddisfare la maggior quota possibile del fabbisogno con autoproduzione, anche al fine di mitigare le nuove emissioni climalteranti derivanti dalla realizzazione di quanto in progetto stimate con il calcolo dell'impronta di carbonio.

Soggetti preposti alla verifica: ARPA Piemonte e Comune di Savigliano.

- 5) Per quanto attiene le opere a verde, il proponente dovrà assumere l'impegno a garantire un'adeguata manutenzione, prevedendo la sostituzione di tutte le eventuali fallanze. Per la realizzazione dei rain gardens, oltre a sostituire il previsto *Acer campestre* con *Alnus glutinosa*, dovrà essere evitato l'impiego di specie erbacee alloctone e, tra gli arbusti di previsto utilizzo, di quelli più marcatamente mesoxerofili, quali *Viburnum lantana* e *Berberis vulgaris*.

Soggetti preposti alla verifica: ARPA Piemonte e Comune di Savigliano.

- 6) Dovrà essere definita la quota di fondo scavo per la realizzazione dei giardini della pioggia, calcolata mantenendo un franco di sicurezza pari a 1 metro rispetto alla quota di massima escursione della falda in periodo di morbida. A tal proposito, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere inviata all'ARPA Piemonte apposita sezione tipo.

Soggetti preposti alla verifica: ARPA Piemonte e Comune di Savigliano

3. Misure supplementari.

- 1) Si raccomanda infine di prevedere sistemi di pulizia a secco delle aree di carico e scarico merci in luogo del previsto lavaggio con acqua.
- 2) Il progetto dei lotti, e le relative norme tecniche dovranno prevedere a carico dei proprietari – all'atto dell'urbanizzazione – delle nuove aree commerciali, le strutture eventualmente necessarie a contenere il rumore del traffico veicolare (inquinamento acustico), nei limiti previsti dalle normative di settore.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

Data*

Protocollo*

*segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione 9.50.20.2.69/2023C

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. n. 13/2023 – Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di realizzazione di un medio centro commerciale, in area urbanistica T2.1 – via Alba, via Alba/Via Canavere, localizzato nel Comune di Savigliano (CN) - Cat. B.7.b2 - Pos. 2023 – 29/VER.

Verbale della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il 5 dicembre 2023.

Con nota prot. n. 14075 del 30.10.2023 è stata indetta la Conferenza dei Servizi per l'esame contestuale di tutti gli aspetti tecnici e i necessari approfondimenti di competenza inerenti la fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto in oggetto, alla quale sono stati invitati a partecipare i sottoelencati soggetti:

- Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate.
- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture.
- Direzione regionale Agricoltura e Cibo.
- ARPA Piemonte – Dipartimento Territoriale di Cuneo.
- ASL CN1.
- Provincia di Cuneo.
- Comune di Savigliano
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo
- Società San Diego Srl

Sono presenti e partecipano alla riunione:

Direzione regionale Cultura e Commercio <i>Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori</i> (In presenza)	Claudio Marocco Marinella Mosso
Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica <i>Settore Difesa del Suolo</i> (In collegamento)	Chiara Silvestro
Direzione regionale <i>Ambiente, Energia e Territorio</i> <i>Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate.</i> (In collegamento)	Lorenza Racca Andrea Carpi



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

ARPA Piemonte <i>Dipartimento Territoriale di Cuneo</i> <i>S.S. Impianti industriali e Energia</i> (In collegamento)	Maria Lisa Procopio Massimiliano Ferrarato Francesco Santoro
Comune di Savigliano (In presenza)	Giovanni Rabbia Rocco Martini Stefano Leone
Proponente (società San Diego Srl) (In presenza)	Danilo Turina Franco Santiano Bartolomeo Visconti Eleonora Stillo Luca Serra Franco Noce
Proponente (società San Diego Srl) (In collegamento)	Angelo Mana Sofia Masciulli

Responsabile del procedimento: Claudio Marocco.

Funzionario verbalizzante: Marinella Mosso

La seduta si apre alle ore 10.20 e si svolge parzialmente in videoconferenza tramite collegamento alla piattaforma *jitsi meet* e parzialmente in presenza.

Claudio Marocco, Regione Piemonte, Settore Commercio e Terziario, avvia i lavori della conferenza illustrando i dati principali relativi all'istanza e i termini del procedimento.

Dopo aver richiamato i dati della società San Diego Srl, con sede legale in Pinerolo, via delle Rimembranze n. 2, in qualità di proponente l'istanza depositata il 4 ottobre 2023, comunica che la data di pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Piemonte dello studio preliminare ambientale e relativa documentazione allegata è avvenuta il 18 ottobre 2023, altresì in pari data è stata data comunicazione ai soggetti interessati ed è stato attivato l'Organo tecnico regionale. Alla data del 17 novembre 2023, termine ultimo per la ricezione delle osservazioni, non sono giunte osservazioni. Il procedimento deve concludersi entro il giorno 1 gennaio 2024. Fa presente che si sono svolti ben 3 riunioni di Organo Tecnico Regionale, rispettivamente in data 8, 20 e 30 novembre 2023. Nell'ultima riunione è stato invitato a partecipare anche il Comune di Savigliano.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Marinella Mosso, Regione Piemonte, Settore Commercio e Terziario, illustra brevemente il progetto che ha per oggetto la realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A) che comprende una media struttura di vendita alimentare e mista, singola e indipendente, nel Comune di Savigliano all'intersezione tra le Vie Alba e Canavere. Nell'area è inoltre presente un secondo edificio già realizzato (lotto 1F) che ospita un pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, attivo e operante, a marchio Mc Donald.

Nel corso dei tre tavoli di Organo Tecnico, grazie anche alla partecipazione del Comune si è cercato di fare il punto sui provvedimenti che il Comune ha approvato a partire dallo Studio Unitario fino ad oggi. Riferisce che il Comune nel corso dell'incontro ha chiarito che la trasformazione dell'area in questione è prevista dallo strumento urbanistico esecutivo (Progetto di Studio Unitario) esteso alla più ampia zona denominata "T2.1" del Distretto Urbanistico (D.U.) n. 8 del P.R.G. vigente. Il Progetto di Studio Unitario è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 del 14.04.2014, a cui è seguita la stipula della Convenzione edilizia tra Comune e Proponente, con atto a rogito Notaio Dott. Elio Quaglia del 26.05.2017. Il Progetto di Studio Unitario individua più lotti/comparti funzionali attuabili per fasi, e individua per ciascun lotto le opere infrastrutturali connesse sul piano urbanistico. Allo strumento urbanistico esecutivo è seguita un'ulteriore pianificazione di dettaglio (Progetto di Insieme) per la prima fase di attuazione che precisa l'utilizzazione a scopo edilizio e urbanistico dei lotti n. 1 e n. 2 del Progetto di Studio Unitario. Il Progetto di Insieme relativo alla Fase 1, Lotto 1 e Lotto 2 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 15.07.2019, non prevedendo inizialmente il medio centro commerciale oggetto del presente procedimento. Soltanto con l'approvazione della variante al suddetto Progetto di Insieme, avvenuta con D.G.C. n. 57 del 15.05.2023, sono state ridefinite le previsioni edificatorie dei singoli lotti con l'introduzione del medio centro commerciale all'interno del Lotto 1b. Per il Progetto di Studio Unitario è stata svolta la procedura di VAS.

Rileva che questo progetto è già stato esaminato a cavallo tra il 2020 e il 2021, ma a seguito di quanto emerso nel corso istruttorio, circa la necessità di realizzare opere di minimizzazione del rischio idrogeologico dell'area di intervento, il proponente ha ritenuto opportuno ritirare l'istanza per poi ripresentarla in un successivo momento, quando le condizioni lo avrebbero consentito. Nel frattempo è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il Comune di Savigliano e gli operatori privati interessati allo sviluppo dell'area, che si sono accollati l'onere di realizzazione delle opere di difesa spondale del torrente Mellea e del nuovo ponte su via Alba, subordinando l'agibilità degli edifici privati al collaudo delle opere stesse (delle sole arginature del Mellea per gli edifici previsti in edificazione sul Lotto 1 e Lotto 2). Ad oggi risultano già realizzate le opere di urbanizzazione stabilite dal Progetto di Studio Unitario per il Lotto 1 e per il Lotto 2, oltre all'edificio adibito ad attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Giovanni Rabbia, Comune di Savigliano, fa presente che inizialmente sull'area in esame era stato previsto un progetto per la realizzazione di un grande centro commerciale a cui non è stato dato seguito, ma l'iniziativa per la realizzazione delle opere infrastrutturali, poi recepite nello Studio Unitario, derivano da quella previsione. Precisa che le fasi di intervento esecutive fanno sì che ogni lotto porta con sé delle indicazioni urbanistiche circa gli standard necessari, dall'altezza dei fabbricati alla superficie utile costruibile ecc.. La necessità da parte dei proponenti di modificare leggermente il progetto di alcuni edifici ha fatto sì che oggi siamo qui ad esaminare un centro commerciale sequenziale composto da quattro piccoli capannoni. La Convenzione è già stata modificata. Sono già stati costruiti dei parcheggi come previsto dallo studio urbanistico. In forza dell'accordo sottoscritto con una procedura negoziata tra il Comune e i proponenti, quest'ultimi si sono fatti promotori della realizzazione delle opere di difesa spondale e della ricostruzione del ponte, opere che sono state oggetto di esclusione dalla procedura di VIA e autorizzate dal punto di vista idraulico e di tutto quanto necessario per la loro realizzazione. Attualmente le sponde destra



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

e sinistra del torrente Grana Mellea sono in fase di realizzazione. Il controllo è condotto dal Comune attraverso la nomina di un collaudatore tecnico amministrativo esterno. Nella Convenzione sottoscritta è contenuto un crono programma che stabilisce i tempi e a chi compete la realizzazione delle opere. Questa è la situazione ad oggi.

Visconti Bartolomeo consulente proponente, fa presente che le opere di effettivo interesse per la realizzazione del centro commerciale sono quelle in fase di realizzazione sulla sponda destra ma a seguito di tutto l'iter autorizzativo, gli operatori hanno dovuto prendere in carico anche quelle della sponda sinistra. Quindi sono in fase di realizzazione non solo le opere necessarie per mettere in sicurezza il centro commerciale ma anche quelle che interessano la città di Savigliano in un modo più ampio.

Rocco Martini, Comune di Savigliano, fa presente che dal punto di vista amministrativo, la società ha presentato l'istanza per l'attivazione di un medio centro commerciale il 10 settembre 2023. L'area di intervento è ricompresa in una Localizzazione L2, la tabella di compatibilità è rispettata sia per quanto riguarda la superficie di vendita complessiva sia per quella dei singoli esercizi. La rilevazione effettuata nel 2020 accompagnata con lo studio di aggiornamento ha confermato la situazione complessiva dell'impatto del traffico. Gli edifici rispettano le caratteristiche essenziali. È stata verificata la presenza di aree per la movimentazione delle merci. Per questa localizzazione, nel 2020 si era concluso favorevolmente il procedimento previsto dall'articolo 17 della D.C.R. n. 563-13414/1999 che ha richiesto la predisposizione del Puc. Rispetto al progetto esaminato nel 2020 sono state apportate alcune piccole variazioni in diminuzione e pertanto si è ritenuto di considerare tale parere pienamente valido.

Marinella Mosso fa presente che il Comune ha consegnato in sede di Conferenza dei Servizi il proprio contributo che riporta le conclusioni favorevoli che ha anticipato il dott. Martini.

Maria Lisa Procopio, Arpa Cuneo, rileva che il progetto in esame è molto simile a quello presentato nel 2020, ma con delle variazioni. Chiede di avere una precisazione in termini di metri quadri dell'area interessata dal progetto, poiché nello studio preliminare ambientale c'è una tabella a pagina 119 che indica una superficie territoriale totale di circa 65.500 metri quadri, mentre nel precedente studio di impatto ambientale erano indicati 32.000 mq. A seguito di questo chiarimento chiede di conoscere i volumi di scavo e il materiale che è stato utilizzato per le opere di difesa spondale e il destino dei rimanenti volumi di scavo. Per quanto riguarda la gestione del rumore la valutazione di impatto acustico è la medesima presentata nel 2020, quindi si ripropone quanto osservato allora. Anche per quanto riguarda la gestione delle acque superficiali e sotterranee è stato riproposto il medesimo progetto del 2020. Siccome la falda idrica superficiale è sempre molto alta, cioè a 4 metri dal piano campagna, si ribadisce, come già rappresentato in precedenza, che sarebbe opportuno evitare la presenza di pozzi perdenti, al fine di evitare un collegamento diretto tra le acque meteoriche e di dilavamento delle superfici e la falda. Chiede inoltre di specificare meglio la gestione delle acque derivanti dal dilavamento meteorico e suggerisce di attuare un trattamento in continuo che si ritiene più tutelante.

Per quanto riguarda il consumo suolo, nello studio preliminare è citato un contributo economico senza entrare nello specifico, per cui sarebbe utile avere una precisazione in merito.

Francesco Santoro, S.S. Impianti industriali e Energia, rileva, circa i consumi energetici, per quanto riguarda la percentuale del consumo che sarà coperta dall'impianto fotovoltaico, che nella relazione presentata non sono indicati molti ausiliari e inoltre non è presente l'indicazione del



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

fabbisogno relativo all'illuminazione che non è trascurabile. Sarebbe necessario un prospetto riassuntivo per ogni edificio che attesti il rispetto del d. lgs. n. 199 del 2021.

Massimiliano Ferrarato, Arpa Cuneo, rileva che, per quanto riguarda la stima dell'impronta di carbonio, sarebbe opportuno avere una valutazione dei consumi energetici complessivi e non soltanto quelli legati alla climatizzazione e alla produzione di acqua calda, perché si vorrebbe riuscire a capire qual'è la reale quota di energia autoprodotta e di conseguenza avere una valutazione il più possibile realistica dell'impronta di carbonio di questo intervento. Questo è un aspetto che deve essere sicuramente approfondito.

Maria Lisa Procopio specifica che tale valutazione deve essere svolta per entrambe le strutture, l'opera principale e quella connessa.

Massimiliano Ferrarato continua evidenziando l'opportunità, se possibile, di cercare di mitigare le emissioni legate alla fase di cantiere. I suggerimenti sono indicazioni di massima che possono essere fonti di riflessione per evitare di ridurre ad un esercizio accademico l'approfondimento che è finalizzato a comprendere quale è l'impatto in termini di emissioni clima alteranti e quali sono le misure di mitigazione che possono essere previste già in fase di progettazione. Circa la sistemazione a verde segnala che sono state previste molte specie che non sono autoctone, propone uno sforzo progettuale per cercare di sostituire il più possibile le specie esotiche con quelle autoctone.

Si chiedono inoltre chiarimenti in merito ai "giardini della pioggia" in quanto non risulta chiaro quale sia il ruolo rivestito da queste strutture nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche né la loro effettiva capacità fitodepurativa.

Chiara Silvestro, Regione Piemonte, Settore Difesa del Suolo, fa presente che, come già anticipato, il centro commerciale è stato previsto in un'area che, secondo il piano regolatore aveva una pericolosità bassa, ma che, con l'entrata in vigore del Piano di gestione del rischio alluvioni, si è trovata invece interessata dagli eventi con portata duecentennale. Quindi si è reso necessario realizzare le opere di mitigazione del rischio. I progetti delle opere di difesa spondale sono stati esclusi dalla procedura di VIA e hanno ottenuto le autorizzazioni idrauliche, pertanto gli interventi strettamente connessi alla struttura commerciale hanno potuto avere inizio. Le informazioni necessarie per questo procedimento riguardano la parte idraulica ed è opportuno che la documentazione già agli atti venga integrata con una tabella che riporti i franchi idraulici a seguito della realizzazione dei nuovi argini e a seguito della rifacimento del ponte. Vi è stata una convergenza molto positiva per questo nodo idraulico, da una parte la disponibilità da parte del privato, che va sicuramente riconosciuta, e dall'altra la celerità da parte della Regione a reperire i finanziamenti che sono già disponibili perché il Comune li possa impiegare.

Per quel che riguarda questo procedimento è necessario esplicitare i franchi attesi sugli argini nel momento in cui le strutture del medio centro commerciale verranno messe in esercizio. Questi, infatti, dovranno essere conformi ai criteri del PAI. La relazione di compatibilità idraulica può essere integrata con una tabella e una cartografica rappresentativa dei franchi arginali attesi nel momento in cui il centro commerciale sarà realizzato, fermo restando che solo il rispetto del franco minimo di un metro consentirà alla struttura di entrare in esercizio. I dati, peraltro, sono già nella disponibilità del proponente dal procedimento di verifica di VIA delle opere idrauliche.

E' altresì necessario disporre dei tempi che scandiscono le diverse fasi realizzative contemporaneamente sia per le difese idrauliche (argini, ponte, argini a monte del ponte ferroviario) che per la costruzione delle strutture del centro commerciale e la sua messa in esercizio. A tal proposito, quindi, si chiede di disporre di una panoramica della successione



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

temporale delle diverse realizzazioni tra opere idrauliche e struttura commerciale nel suo complesso.

Fa infine presente, per quello che riguarda in un momento successivo l'adeguamento al PAI, che è in corso la revisione delle fasce fluviali, pertanto a seconda delle tempistiche è possibile che il Comune non debba effettuare nessuna procedura ai sensi dell'articolo 28 perché gli argini saranno rappresentati come B "naturali" all'interno della variante delle fasce fluviali. Entro il mese di dicembre il progetto di variante delle fasce fluviali verrà proposto dall'Autorità di bacino.

Andrea Carpi, Regione Piemonte Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, per quanto riguarda gli aspetti procedurali richiama il comma 6 dell'articolo 19 del Testo Unico sull'ambiente e fa presente che chiedendo integrazioni al proponente la conferenza si orienta al rilascio di un provvedimento volto all'esclusione dall'assoggettabilità a VIA. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, da lettura del paragrafo 9 punto 3 punto 2 dal titolo " Volumi di scavo e volumi di riuso da progetto definitivo" dello Studio preliminare ambientale in cui si dichiara che " l'area in cui è prevista la realizzazione del centro risulta già definita alle quote necessarie per la posa dei prefabbricati e la realizzazione dei piazzali. Infatti tale condizione deriva dall'effettuazione dei movimenti terra autorizzati per consentire la realizzazione delle opere di difesa spondale che necessitavano di volumi importanti di materiale di riporto" Fa presente che questa dichiarazione è in connessione con altri progetti di cui in questo procedimento non si ha contezza. Quindi si rende necessario chiarire, per questo progetto, quali sono effettivamente i volumi di scavo per conoscere dove sono finiti i materiali che erano presenti in quest'area e sono stati utilizzati per la difesa spondale. E' necessario conoscere la caratterizzazione di quei materiali e se erano idonei per l'utilizzo della difesa spondale. Questo chiarimento è inoltre necessario per completare la verifica di ottemperanza del progetto di difesa spondale per il quale, allo stato degli atti, vi è una verifica di ottemperanza non completa a giudizio di Arpa. Pertanto chiede al proponente di chiarire questi aspetti in questo procedimento e chiede ad Arpa di restituire la documentazione che ha ricevuto come dichiarazioni da parte dei proponenti degli altri cantieri che afferiscono a questa attività di movimentazione di terre e rocce da scavo, comprensiva del parere di Arpa sulle prove che testimoniano la caratterizzazione di quelle terre movimentate. Rammenta che è prevista la facoltà per il responsabile del procedimento di avvalersi della concessione di una proroga di 20 giorni dei termini del procedimento al fine di ottenere questi chiarimenti che nel suo caso sono finalizzati al rilascio di esclusione dall'assoggettabilità a Via, qualora siano verificate tutte le prerogative: verifica di ottemperanza compiuta per la difesa spondale e avere contezza che sia tutto a posto per quanto riguarda la qualità ambientale delle terre e rocce da scavo movimentate.

Lorenza Racca, Regione Piemonte Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, illustra brevemente i contenuti del parere della Direzione Ambiente che richiamano in parte quanto già detto da Arpa. Per quanto riguarda la presenza degli otto pozzetti perdenti lungo il tracciato della rete fognaria, essi non sono conformi al Testo Unico dell'Ambiente e quindi non sono accettabili, per cui i progettisti dovranno individuare un altro accorgimento progettuale. Per quanto riguarda la bio diversità e la lotta alle specie invasive si rileva l'utilizzo di specie non autoctone e quindi anche questa scelta progettuale va rivista. Saranno forniti alcuni suggerimenti per il paesaggio e alcune raccomandazioni per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti.

Claudio Marocco, rileva che dai vari interventi sono emerse parecchie richieste di approfondimento, lascia quindi la parola al proponente.

Franco Noce, consulente proponente, fa presente che non appena arriveranno da parte degli Enti le richieste di chiarimenti si provvederà a dare rapidamente le adeguate risposte. Riguardo alla



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

individuazione delle opere connesse è parso corretto tenere conto, oltre al centro commerciale che è compreso negli allegati della decreto legislativo n. 152/2006 come soggetto alle procedure di VIA, anche di ciò che è previsto attorno, cioè dell'altro edificio in cui verrà attivata una media struttura di vendita. Circa il tema dell'impronta di carbonio pare aver compreso che lo scopo fondamentale è quello di provare a prediligere l'uso di materiali che hanno una minor impronta. Viceversa affrontare lo studio in termini quantitativi, pur se corretto, da una parte rimane un esercizio accademico mentre dall'altra apre a una serie di difficoltà perché i data base sui materiali sono specialistici.

Franco Santiano, consulente proponente, rileva, in merito alla richiesta di conoscere le tempistiche e il crono programma degli interventi previsti, che l'Accordo di programmazione negoziata siglato con il Comune e sul quale ci sta basando prevede al punto 4 quanto segue: "La società con la firma del presente accordo si obbliga a realizzare immediatamente con proprie risorse i due argini previsti e a conseguire il collaudo". Il Comune ha affidato all'ingegnere Martina l'incarico per eseguire il collaudo sia in corso d'opera che alla fine della realizzazione dei due argini. L'ing. Martina ha già effettuato due visite in cantiere durante i lavori e quindi la verifica sta procedendo. Anche le ulteriori condizioni necessarie prima dell'inizio dei lavori: il conseguimento delle necessarie autorizzazioni, la disponibilità dei sedimi ecc. sono state tutte assolte e i lavori sono iniziati nel mese di agosto 2023. La costruzione del ponte avverrà nel rispetto delle tempistiche realizzative indicate nelle prescrizioni e modalità attuative emerse nella conferenza dei servizi relativa alla fase di verifica di assoggettabilità a Via del 29 luglio 2021 e comunque non oltre il termine di tre anni dalla data di inizio lavori. Questo è il tempo previsto dall'Accordo col Comune per chiudere i lavori compreso il ponte. Si può definire un crono programma di dettaglio all'interno di questi termini temporali ma le date di fine lavori sono già state definite. Precisa che i 32.000 mq si riferiscono a una parte dei 65.000 metri quadri, esattamente al Lotto A, e che tutte le terre che saranno scavate saranno utilizzate per gli argini non viene portato nulla da altre parti. Riferisce inoltre che prima di iniziare i lavori sono state effettuate le caratterizzazioni e le analisi e trasmesse con 4 comunicazioni all'Arpa Cuneo, la prima è del 11.12.2020, e la più recente risale al luglio 2023. Per quanto riguarda gli 8 pozzetti disperdenti non c'è assolutamente nessun problema a annullarli e non realizzare gli altri.

Maria Lisa Procopio, precisa, riguardo alle opere connesse, che il lotto 1 deve essere considerato opera connessa.

Andrea Carpi, rileva che la conferenza dei servizi di oggi è di natura istruttoria. Rispetto a quanto l'Organo Tecnico ha rappresentato e quanto riferito dal proponente alcuni aspetti sono già stati chiariti. I chiarimenti di cui sopra costituiscono già un superamento di alcuni punti istruttori che devono essere poi magari completati con la produzione di documenti come richiesto da Arpa. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, quanto dichiarato dal proponente supera la richiesta di integrazione. Per completare il giudizio manca soltanto che venga ratificata la verifica di ottemperanza per la quale Arpa chiede di fornire in un'unica soluzione la documentazione necessaria per effettuare le valutazioni istruttorie in maniera completa, in questo procedimento data la complessità del progetto unitario.

Claudio Marocco prende atto delle richieste formulate dai partecipanti, che verranno tempestivamente trasmesse al proponente, contestualmente alla comunicazione della proroga di 20 giorni dei termini del procedimento, vista la necessità di acquisire la documentazione necessaria a chiarire la complessità procedurale del progetto unitario.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regionepiemonte.it*

La seduta si conclude alle ore 11.45

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Claudio Marocco
(Firmato digitalmente)

Il presente verbale si compone di n. 8 fasciate.

Copia dattiloscritta del verbale sarà inviata a tutti i soggetti ed a tutti i funzionari dell'Organo Tecnico partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Il funzionario verbalizzante
Marinella Mosso
(Firmato digitalmente)

Interna: AOO A2000B, N. Prot. 00016412 del 14/12/2023



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Data*

Protocollo*

*segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione 9.50.20.2.69/2023C

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e L.R. n. 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di realizzazione di un medio centro commerciale (lotto 1B) e dell'opera ad esso connessa (lotto 1A), da realizzarsi all'intersezione tra via Alba e via Canavere nel Comune di Savigliano (CN) - Cat. B.7.b2 - Pos. 2023 – 29/VER.

Verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 8 febbraio 2024.

Alla riunione della Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata dal Settore Commercio e Terziario – Tutela dei Consumatori con protocollo n. 672 del 22.01.2024, per l'esame contestuale di tutti gli aspetti tecnici e i necessari approfondimenti di competenza e per l'espressione del parere finale circa il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente il progetto indicato in oggetto, partecipano i soggetti di seguito elencati:

Claudio Marocco – Dirigente Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori

Alessandro Fiorio – Settore Commercio e Terziario – Tutela dei consumatori

Lorenza Racca – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Andrea Carpi – Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Maria Lisa Procopio – ARPA Piemonte, Dipartimento territoriale di Cuneo

Massimiliano Ferrarato – ARPA Piemonte, Dipartimento territoriale di Cuneo

Matteo Baronti – ARPA Piemonte, Dipartimento territoriale di Cuneo

Giovanni Rabbia – Dirigente SUAP-SUE-Commercio del Comune di Savigliano

Rocco Martini – Comune di Savigliano

Danilo Turina – SAN DIEGO S.r.l.

Franco Santiano – Consulente

Franco Noce – Consulente

Luca Serra – Consulente

Sofia Masciulli – Consulente

Bartolomeo Visconti – Consulente

La riunione, in presenza e contestuale videoconferenza tramite collegamento alla piattaforma *jitsi meet*, si apre alle ore 14:40.

Alessandro Fiorio riassume l'iter del procedimento in esame, ricordando che la riunione della Conferenza dei Servizi del 5 dicembre 2023 si è conclusa dando atto della necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente finalizzati alla non assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA, e prorogando di 20 giorni i termini per l'adozione del provvedimento di verifica. Precisa che, avendo il proponente trasmesso la documentazione integrativa il 16 gennaio 2024, il procedimento deve concludersi entro il 23 febbraio 2024. La documentazione è stata esaminata preliminarmente dall'Organo tecnico regionale tenutosi il giorno 1 febbraio 2024.



Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori

commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it

Si procede dando lettura della condizione ambientale in materia di terre e rocce di scavo, proposta dal Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate nel corso della predetta riunione dell'Organo tecnico regionale, di seguito testualmente riportata:

"...in considerazione dell'articolata modalità di attuazione del piano comunale che interessa l'ambito territoriale in cui si propone il progetto in procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ritiene di poter escludere il progetto dalla fase di VIA se il proponente produrrà per la fase ante operam un documento tecnico che riporti: l'ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie; l'ubicazione dei siti di destinazione e l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione; le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali delle terre e rocce da scavo per il loro utilizzo; le modalità di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase ante operam, le modalità di campionamento, preparazione dei campioni e analisi con indicazione del set dei parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale delle terre e rocce da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione; l'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternativi tra loro, con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito; i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego). Il documento, condiviso con ARPA Piemonte, dovrà essere trasmesso ad ARPA ed alla Regione per la verifica di ottemperanza in fase ante operam e prodromica alla progettazione esecutiva."

Franco Santiano fa presente che già sono state prodotte comunicazioni ad ARPA Piemonte relative alle terre e rocce di scavo. Inoltre, ricorda che il cantiere delle arginature del torrente Mellea è ormai avviato, pertanto l'ottemperanza *ante operam* della condizione ambientale potrà essere verificata solo con riferimento agli edifici commerciali.

Andrea Carpi ricorda che ARPA Piemonte, riscontrando alle dichiarazioni relative alle terre e rocce da scavo già prodotte, ha rilevato alcune criticità alle quali il proponente dovrà rispondere con il documento tecnico richiesto dalla condizione ambientale poc'anzi richiamata.

Alessandro Fiorio precisa che la condizione ambientale dovrà essere ottemperata preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi edilizi degli edifici commerciali.

Franco Santiano si esprime favorevolmente sulla condizione ambientale proposta, chiedendo in che modo quest'ultima si relazioni con il procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali dettate dal provvedimento di esclusione da VIA del progetto delle arginature del torrente Mellea.

Claudio Marocco suggerisce al proponente di confrontarsi preliminarmente con ARPA Piemonte sulla documentazione da produrre per l'istanza di verifica di ottemperanza. Chiarisce poi, che il procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali stabilite con determinazione dirigenziale 569/A1805B/2021 del 3 settembre 2021 costituisce procedimento autonomo rispetto a quello che dovrà essere espletato sulle condizioni impartite con il presente procedimento.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Lorenza Racca illustra le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006. A titolo collaborativo preme ricordare al proponente che rimane comunque da espletare la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con la determinazione dirigenziale 569/A1805B/2021 del 3 settembre 2021 nelle fasi di *ante operam* e *corso operam* del procedimento di esclusione da VIA del progetto "Arginatura torrente Mellea a monte ponte di via Alba e nuovo ponte di via Alba" in quanto strettamente correlate al progetto in esame.

Matteo Baronti sottolinea l'importanza di fornire informazioni, in particolare, sulle terre e rocce di scavo per le quali, come risulta dai rapporti di prova allegati alle dichiarazioni già trasmesse ad ARPA Piemonte, è stato registrato un superamento dei valori delle concentrazioni di soglia delle contaminazioni di cui alla colonna A Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 per il parametro degli idrocarburi pesanti. Rimanda al Comune di Savigliano, autorità competente, la valutazione dell'idoneità delle aree di riutilizzo. Chiede al proponente maggiore sistematicità della documentazione da trasmettere, la stessa dovrà chiarire esaurientemente le volumetrie prodotte dal centro commerciale e i siti di riutilizzo, in particolar modo per il materiale per cui si è rilevata la contaminazione da idrocarburi.

Franco Santiano chiarisce che i superamenti dei valori di CSC colonna A sono relativi al materiale proveniente dall'esterno e riportato per la realizzazione dei sottofondi stradali.

Matteo Baronti in considerazione di quanto appena comunicato dal tecnico incaricato dal proponente, comunica che la condizione ambientale formulata in sede di Organo tecnico del , e precedentemente richiamata, dovrà essere integrata con la richiesta di informazioni sulla provenienza, il trasposto, le volumetrie e il reimpiego del materiale proveniente dall'esterno.

Si procede dando lettura del parere reso dal Settore Difesa del suolo in occasione dell'Organo tecnico del 1 febbraio 2024, di seguito riportato:

"...l'integrazione presentata riporta i dati richiesti, evidenziando il rispetto del franco idraulico sulle nuove arginature nello stato di fatto (in assenza del IV lotto e con il ponte attuale) in riferimento alla piena di riferimento e il cronoprogramma dei lavori che porteranno alla realizzazione dell'assetto di progetto previsto dal PAI per il Mellea entro la fine del 2025."

Viene altresì dato atto che la Provincia di Cuneo – Area Lavori Pubblici ha formulato parere di competenza, registrato al protocollo n. 1349 del 8.2.2024 e allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, di cui si dà lettura delle conclusioni di seguito riportate:

"Il Settore Viabilità, per quanto di competenza, vista la documentazione inoltrata, premesso che, il progetto è stato oggetto di osservazioni da parte del Settore Viabilità dell'Amministrazione Provinciale, sia in fase di P.U.C. che di autorizzazione commerciale, si ritiene osservare: il progetto dei lotti, e le relative norme tecniche dovranno prevedere a carico dei proprietari (all'atto dell'urbanizzazione) delle nuove aree commerciali, le strutture eventualmente necessarie a contenere il rumore derivante dal traffico veicolare (inquinamento acustico), nei limiti previsti dalle normative di settore; si segnala che, nella Valutazione d'impatto sulla viabilità la SP 7 è stata erroneamente denominata SP 662 e la SS 20 come SR 20."



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Si prosegue con l'intervento di ARPA Piemonte in merito alla documentazione integrativa fornita a riscontro degli aspetti segnalati con il contributo acquisito al protocollo n. 16713 del 11.12.2023.

Maria Lisa Procopio evidenzia che nonostante la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, permangono carenze documentali. Più in particolare, il calcolo dell'impronta di carbonio è stato eseguito, ma non è stata individuata alcuna misura di mitigazione. Inoltre, non è stato verificato l'effettivo grado di copertura dei fabbisogni energetici totali, in relazione alla producibilità attesa dell'impianto fotovoltaico in progetto e dei consumi provenienti dalla letteratura che, se confermati, determinerebbero fabbisogni superiori a quelli stimati dal proponente.

Per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, si prende atto che gli otto pozzi perdenti verranno eliminati, sostituiti da sei pozzetti sigillati, mentre quelli già realizzati saranno scolmati. In merito alla gestione, si ritiene preferibile un sistema di pulizia a secco delle aree di carico e scarico, in luogo del lavaggio con acqua previsto ancorché utilizzando le acque meteoriche stoccate (si veda il punto 2.3 dell'integrazione allo Studio Preliminare Ambientale). Si prende altresì atto della previsione progettuale di installare disoleatori a servizio della rete di captazione delle acque meteoriche e a monte del punto di recapito finale.

In questa sede, si chiedono chiarimenti circa le intenzioni del proponente di mettere in atto un trattamento delle acque meteoriche raccolte nelle aree di carico e scarico o ad alta frequentazione dei mezzi pesanti (le aree a parcheggio sono drenanti) di tipo in continuo o ai sensi del Regolamento regionale 1/R. Al proposito, si richiama quanto già evidenziato con il precedente contributo, che chiariva come per la categoria "centro commerciale" non trovi applicazione il Regolamento regionale 1/R (previsione di un piano di gestione delle acque meteoriche) suggerendo un trattamento in continuo, ritenendolo più tutelante per il corpo idrico ricevente.

Franco Santiano chiarisce che il progetto esclude il ricorso al trattamento in continuo delle acque meteoriche, mentre sono già state poste in opera delle vasche di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici commerciali.

Prosegue la discussione circa il metodo di trattamento delle acque meteoriche adottato in progetto (ai sensi del Regolamento regionale 1/R) e la soluzione di tipo in continuo proposta da ARPA Piemonte. Al proposito, **Franco Noce** rimanda alla eventuale disponibilità della società ad adottare tale ultima soluzione per le aree di carico e scarico, mentre **Franco Santiano** fa presente che per tali aree non si prevedono particolari inquinamenti, se non eventuali perdite/sversamenti di oli per le quali sono stati appunto previsti i disoleatori.

Maria Lisa Procopio richiama la richiesta contenuta nel precedente contributo di ARPA Piemonte relativamente alla necessità di prevedere un franco di sicurezza di almeno un metro da calcolare sommando la massima escursione della falda.

Franco Santiano comunica che il franco previsto in progetto, di circa 3,5 metri, soddisfa la richiesta.

Maria Lisa Procopio osserva che la documentazione integrativa non chiarisce le misure compensative per il consumo di suolo, chiedendo se eventualmente la procedura di VAS non le abbia previste in una fase successiva di trasformazione dell'area.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Franco Santiano precisa che le misure di compensazione individuate con la VAS erano conseguenti alla previsione di un grande centro commerciale, che non verrà più realizzato. Pertanto, le misure di compensazione così come risultanti dagli accordi presi nel procedimento di VAS, verranno messe in atto con i successivi sviluppi dell'area e quando si conosceranno le destinazioni d'uso anche degli altri lotti.

Massimiliano Ferrarato ricorda che per quanto riguarda la vegetazione, con il precedente contributo era stato chiesto di rivedere la progettazione del verde stralciando la previsione delle specie esotiche e osserva che le integrazioni presentate documentano uno sforzo in tal senso. Pur ritenendo che non ci siano particolari osservazioni da fare al riguardo, dovrà comunque prevedersi una condizione ambientale riguardante alcune specie da utilizzare per i *Rain gardens*.

Maria Lisa Procopio propone la seguente condizione ambientale per mitigare le emissioni climalteranti stimate: in fase di progettazione esecutiva, in ogni caso in *ante operam*, il proponente dovrà verificare gli effettivi consumi energetici del centro commerciale, come richiesto con il precedente contributo fornito da ARPA Piemonte, prevedendo, sulla base degli esiti di tale verifica, di raggiungere il medesimo target del 100% di auto-produzione mediante il conseguente incremento della potenza fotovoltaica installata.

Segue ampia discussione sulle modalità adottate per stimare i consumi del centro commerciale e l'effettivo grado di copertura con energia auto-prodotta. In relazione alla condizione ambientale, il proponente segnala l'impossibilità di raggiungere il target del 100% e che, come già precisato nello Studio Preliminare Ambientale, il fabbisogno stimato non tiene conto di tutti i consumi effettivi, ma soltanto di quelli considerati ai fini della predisposizione della relazione energetica ex Legge n. 10/1991, rispetto ai quali è stato valutato il grado di copertura del 97-98%.

ARPA Piemonte sottolinea l'importanza di avere una stima degli effettivi fabbisogni energetici del centro commerciale, in modo da capire quale sia il grado di copertura garantito dall'impianto fotovoltaico.

Vengono poi valutate differenti alternative alla condizione ambientale proposta per mitigare le emissioni climalteranti, soffermandosi sulle difficoltà oggettive e tecniche per l'installazione di potenze fotovoltaiche particolarmente elevate, prevalentemente determinate dal ridotto spazio a disposizione sulla copertura del centro commerciale e dai limiti di potenza dei pannelli.

Danilo Turina si dichiara disponibile ad incrementare nella massima quantità possibile la produzione di energia da fotovoltaico, proporzionalmente allo spazio a disposizione.

La Conferenza, all'unanimità dei partecipanti, ritiene potere accogliere la condizione ambientale proposta dal proponente, per la quale, pertanto, dovrà essere verificato l'effettivo fabbisogno energetico del centro commerciale tenendo conto di tutti i consumi (non solo di quelli previsti ai sensi della Legge n. 10/1991) e, conseguentemente, calcolato l'effettivo grado di copertura del fabbisogno così determinato mediante l'implementazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, tenuto conto dei limiti oggettivi dello spazio disponibile in copertura del fabbricato e delle altre aree in disponibilità del proponente, quali per esempio quelle destinate a parcheggio.

Giovanni Rabbia non ritiene di dovere aggiungere oltre a quanto già discusso in conferenza.



*Direzione Cultura e Commercio
Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori*

*commercioeterziario@regione.piemonte.it
commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it*

Claudio Marocco lascia la parola al proponente per l'assunzione di responsabilità sulle verifiche e per esprimersi sulle condizioni ambientali illustrate in conferenza, che saranno inserite nel provvedimento conclusivo di esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

Danilo Turina dichiara di accettare le condizioni ambientali stabilite e descritte in Conferenza.

La Conferenza dei Servizi, preso atto dell'accettazione da parte del proponente delle condizioni ambientali che saranno impartite nel provvedimento di esclusione, si conclude stabilendo che il progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA subordinatamente al rispetto di tali condizioni ambientali.

Alle ore 15.50 viene dichiarata sciolta la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Claudio Marocco
(Firmato digitalmente)

Il presente verbale si compone di n. 6 facciate.

Copia dattiloscritta del verbale sarà inviata a tutti i soggetti e a tutti i funzionari dell'Organo Tecnico partecipanti alla Conferenza dei Servizi.

Il funzionario verbalizzante
Alessandro Fiorio
(Firmato digitalmente)



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

AREA LAVORI PUBBLICI
Ufficio Programmazione

E-mail ufficio.programmazione.llpp.@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel 0171/445352 – Fax 0171/693838
DB/mp

SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
Alla c.a. Dott. A. RISSO

Ufficio V.I.A.

Rif. progr. int. _____ Classifica:08.01 F. 05/2023

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

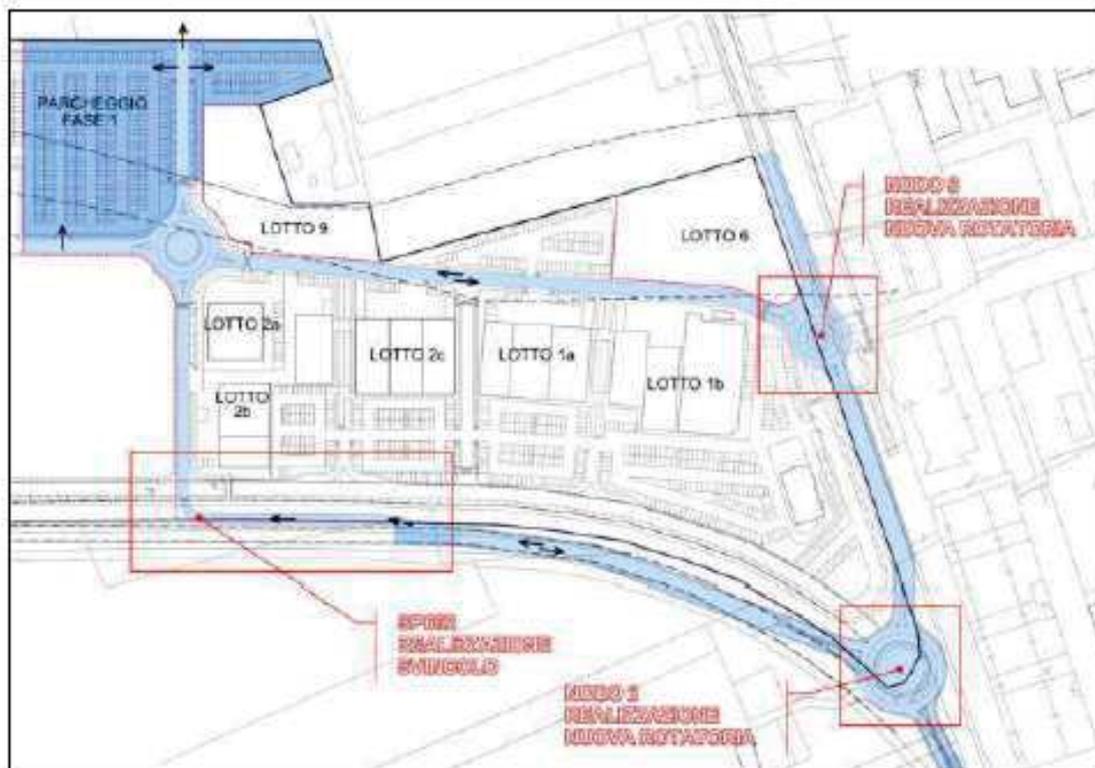
Oggetto: Fase di verifica della procedura di V.I.A. inerente il progetto: “Realizzazione medio centro commerciale extra alimentare, in Via Alba/Via Canavere, area urbanistica T2.1 nel Comune di Savigliano.

Vista l'istanza della Regione Piemonte con cui si chiede parere in merito alla ridefinizione del Centro Commerciale in oggetto, si specifica quanto segue.



Localizzazione dell'intervento.

La Localizzazione Commerciale (media struttura di vendita – centro commerciale M-CC), si collocherà presso il comune di Savigliano nell'area delimitata dalla S.P. 662 (via Alba) e la S.P. 7 (via Canavere), in zona riconosciuta dal PRGC vigente come area normativa per impianti terziario – commerciali di nuovo impianto (T2). La media struttura di vendita citata (centro commerciale M-CC) si collocherà all'interno di una localizzazione commerciale urbana non addensata (L.2) e presenterà una superficie di vendita totale di mq. 3.765,88 (2.947,88 + 1.268,00), inferiore ai 4.125,00 mq previsti nel 2020-2021.



Opere in progetto

Interventi in progetto.

Lo scenario di progetto 2020-2021, a potenziamento della rete infrastrutturale esistente, prevedeva i seguenti interventi:

- Nodo 1, realizzazione di una nuova rotatoria a intersezione SP 662 e SP 7;
- Nodo 8, realizzazione di una nuova rotatoria a intersezione della SP 662 con Via Cordoni;
- Svincolo, per solo ingresso a destra sulla SP 7.

Si specifica che i Nodi 1 e 8 risultano già realizzati.

Analisi del traffico.



In ottemperanza all'art. 26 della D.G.R. 191-43016 del 20/11/2012, sono state condotte delle indagini sul traffico per due settimane consecutive (venerdì 17 e sabato 18 gennaio 2020 - venerdì 24 e sabato 25 gennaio 2020), analizzando n. 10 nodi del traffico.

Dalle analisi effettuate è risultato che l'ora di punta (massimi flussi veicolari registrati in un'ora) risulta la fascia oraria compresa tra le 17,30 e le 18,30 di venerdì 17 Gennaio 2020.

Tabella flussi di rilievo nell'ora di punta omogeneizzati.



Il flusso veicolare indotto (calcolato in base al numero dei parcheggi) dai due lotti è pari a 232 (85 + 147) veicoli/ora in accesso e uscita, il progettista per cautelarsi ulteriormente ha ipotizzato 250 veicoli/ora in accesso e uscita.

Tabella flussi di progetto omogeneizzati.



I 250 veicoli/ora del flusso indotto sono stati ripartiti sulle direttrici di traffico in base al bacino di utenza del traffico di rilievo.

Scenario di progetto: flussi nell'ora di punta e LOS.

SEZ.	UBICAZIONE	N° corsie	DIREZIONE	FLUSSO ATTESO TOT	FLUSSO OMOG. ATTESO TOT	LOS	V/C	PTSF
1	SR20	1	ROTATORIA	803	839	D	0.53	80.5
		1	GENOLA	730	785			
2	SR20	1	ROTATORIA	740	802	D	0.52	80.0
		1	SAVIGLIANO	722	777			
3	VIA CUNEO	1	ROTATORIA	221	223	B	0.20	54.2
		1	CENTRO	370	372			
4	SP662	1	ROTATORIA	475	531	C	0.33	67.7
		1	MARENE	413	476			
5	SP662	1	NODO 2	421	481	C	0.33	67.5
		1	NODO 1	480	516			
6	SP662	1	NODO 2	792	847	D	0.52	80.3
		1	MARENE	683	746			
7	VIA ALBA	1	NODO 2	522	530	D	0.37	71.8
		1	CENTRO	582	596			
8	VIA ALBA	1	MARENE	452	463	C	0.35	69.6
		1	CENTRO	599	605			
9	VIA ALBA	1	NODO 3	716	721	D	0.41	73.3
		1	MARENE	496	510			
10	VIA GALIMBERTI	1	NODO 3	140	140	B	0.11	42.3
		1	CENTRO	197	198			
11	VIA CORRIDONI	1	NODO 3	393	403	D	0.40	72.7
		1	CENTRO	796	798			
12	VIA MORENO	1	NODO 3	276	279	B	0.10	51.4
		1	CENTRO	36	38			
13	VIA CANAVERE	1	VIA ALBA	26	26	A	0.02	21.9
		1	SUD	31	31			
14	VIA CANAVERE	1	NODO 10	15	20	A	0.01	23.8
		1	APPARIZIONE	8	8			
15	VIA CANAVERE	1	NODO 10	36	36	A	0.02	23.2
		1	CANAVERE	22	25			
16	A.I. VIA CORDONI	1	NODO 8	177	179	A	0.09	39.7
		1	AREA IND.	78	81			
17	A.I. VIA DELLE FILANDE	1	NODO 7	21	21	A	0.02	26.1
		1	AREA IND.	45	46			
18	A.I. VIA F.LLI FISSORE	1	NODO 6	97	97	A	0.04	32.4
		1	AREA IND.	35	37			

Nella tabella sono riportati i flussi veicolari omogeneizzati di progetto, i livelli di servizio delle strade (LOS), il rapporto flusso/capacità (V/C) e la percentuale di tempo trascorsa accodati al veicolo che precede (PTSF).

Arrivo: AOO A2000B, N. Prot. 00001349 del 08/02/2024

La verifica di impatto sulla viabilità effettuata dal progettista, in ottemperanza alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, non ha rilevato, nello scenario di progetto analizzato, l'assenza di fattori potenzialmente critici ai fini di un ottimale deflusso dei veicoli sia sulla rete principale che su quella secondaria, i livelli di servizio sono contenuti nel LOS D.

Anche tutte le intersezioni considerate, sia quelle appartenenti alla viabilità ordinaria che quelle di raccordo, mostrano dei livelli di servizio che non eccedono il LOS B.

Pertanto, come dichiarato dal progettista, *“ Le simulazioni hanno evidenziato come l'incremento dei volumi veicolari globalmente generato verrà adeguatamente supportato dalla rete stradale interessata, come dimostrato nel presente studio, grazie anche agli interventi di potenziamento della rete viaria previsti, in particolare con l'introduzione di rotatorie in corrispondenza del nodo 2 e del nodo 8.”* (pag. 204 della Valutazione impatto sulla viabilità).

